SI È INVAGHITO DI UNA MINORE CONOSCIUTA SUL WEB

Amore proibito: «Ho perso la testa, meglio farla finita»

Ricoverato il quarantenne salvato a Lavagna

SIMONE TRAVERSO

LAVAGNA. «Senza lei non posso vivere. Se non posso stare con il mio amore, proverò nuovamente a farla finita». Sotto choc, appena salvato dagli agenti della polizia ferroviaria e dai vigili urbani, il quarantenne invaghitosi di una minorenne conosciuta su Internet ha spiegato così il duplice tentativo di suicidio.

«Ho perso la testa - ha detto l'uomo, residente nel Tigullio, sposato, ai poliziotti della Ferroviaria che lo avevano fermato pochi istanti prima dell'arrivo di un treno, alla stazione di Lavagna - Cosa volete che vi dica? Sono disposto a mollare tutto per lei. O vivo con il mio amore oppure preferisco darci un taglio. Morire». Dichiarazioni fatte nei minuti immediatamente successivi alla tragedia sfiorata e sventata. Nel segreto degli uffici di polizia, prima del ricovero in ospedale, il quarantenne avrebbe anche mostrato un che di rimorso per aver scoperto che il suo amore è giovane, troppo giovane: 16 anni appena.

La cronaca di questa vicenda è stata ricostruita nel dettaglio in un'informativa trasmessa nei gior-ni scorsi dalla polfer alla procura della Repubblica di Chiavari. Nelle scorse settimane, il quarantenne aveva preso a frequentare sempre più assiduamente il noto social network, Facebook, su Internet. In Rete, l'uomo aveva conosciuto una giovane. La ragazzina probabilmente non aveva rivelato (subito) di avere 16 anni, ma aveva pubblicato una sua fotografia e la residenza: un paesino in provincia di Messina, Sicilia . I contatti tra i due si erano fatti sempre più frequenti, continui. Fino a quando era scoccata la scintilla: il quarantenne ha detto di aver perso la testa, di essersi perdutamente innamorata di quella giovane. L'uomo, confessata la nuova passione alla moglie, aveva deciso di raggiungere la minorenne ed era partito, in treno, per raggiungere il Meridione. Il quarantenne, secondo quanto riferito agli uomini della polfer, avrebbe trascorso in Sicilia due giorni, prima che il padre della ragazzina lo scoprisse e lo ricacciasse al Nord. Tornato nella Riviera di Levante, l'uomo, sconvolto avrebbe tentato per due volte il suicidio. La prima volta, la moglie lo aveva sorpreso mentre provava a tagliarsi le vene con una lametta. Pochi giorni dopo, e siamo a martedì scorso, il marito aveva lasciato la

INFORMATIVA AL PM



La Procura di Chiavari

ATTI IN PROCURA, MA NON ESISTE IPOTESI DI REATO

••• Della vicenda del quarantenne perdutamente innamorato è stata informata la Procura di Chiavari, ma l'uomo non è sottoposto ad indagine; il suo comportamento nei confronti della minorenne non configura alcun tipo di reato. Saranno i genitori della giovane a decidere se eventualmente sporgere querela per molestie.

propria abitazione, raggiunto la stazione ferroviaria e si era piazza sul primo binario, in attesa di un convoglio. Era deciso a farla finita, voleva farsi travolgere da un treno. La consorte si era allarmata per l'improvviso allontanamento e aveva dato l'allarme. La donna aveva chiamato la polizia municipale e una sommaria descrizione del quarantenne era stata diramata a tutte le forze dell'ordine. Erano stati gli specialisti della polfer di Sestri Levante e di Chiavari a rintracciare l'uomo nello scalo lavagnese. Sul posto erano intervenuti anche i vigili urbani che avevano riconosciuto il quarantenne pochi istanti prima che sopraggiungesse un convoglio. Visitato dal personale del "118" e accompagnato negli uffici della polfer, il quarantenne s'era confessato: «Ho perso la testa, sì. Per una minorenne. Sono innamorato, voglio stare con lei, ma so di non potere portare avanti una simile relazione e comunque non mi è consentito provare un simile sentimento. E allora, tanto vale farla finita. Uccidermi. Ora mi avete fermato, ma quanto prima, tenterò ancora. O vivo con il mio amore oppure mi sui-

traverso@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

